

REGIONE:IDV, 'ABRUZZO ULTIMO PER CAPACITA' SPESA FONDI COMUNITARI'

10 Dicembre 2011

L'AQUILA - "Caro Chiodi, non ci siamo! Dalle tue stesse tabelle, quelle che ci hai fornito a corredo del bilancio di previsione per l'anno 2012, l'Abruzzo risulta ancora il fanalino di coda per capacità di spesa dei fondi comunitari".

Lo afferma il vice capogruppo dell'Idv in Consiglio regionale, Cesare D'Alessandro "Già sono pochi i soldi che l'Europa ci assegna per far fronte alla crisi epocale che stiamo vivendo, ma per spenderli è richiesta una notevole capacità politico-amministrativa che, purtroppo - rileva l'esponente di opposizione - questa Giunta regionale ha dimostrato ampiamente di non possedere e perciò non è di alcun aiuto alla nostra sofferente economia regionale. Basta dare uno sguardo alle tabelle e verificare le somme spese per rendersi conto del fallimento della Giunta Chiodi".

"Nel nostro Abruzzo la produzione industriale scende sempre di più, le piccole imprese chiudono o sono costrette a licenziare, non esiste una valida politica creditizia. Chiodi - accusa D'Alessandro - ha solo saputo chiudere gli ospedali e precedere Monti nella tassazione di auto e benzina, dimostrando un'assoluta incapacità di utilizzare persino i 'soldi veri' che potrebbero dare un po' di respiro alla nostra economia. Fino ad oggi abbiamo assistito ad una serie interminabile di proclami a cui ha fatto seguito il nulla, abbiamo assistito ad una gestione clientelare della spesa corrente. Chiodi è riuscito a far peggio dei suoi predecessori registrando insuccessi e ritardi in ogni campo, ma non è riuscito a tagliare il nastro di una sola vera opera infrastrutturale degna di questo nome in tutto l'Abruzzo".

"Ha firmato masterplan e protocolli, con un nugolo di ministri a fargli compagnia; ha parlato per tre anni di Fas ma non ha incassato neppure il becco di un quattrino e oggi rischia di farci perdere anche quei fondi europei che aveva ereditato da precedenti gestioni".

"L'inattività di Chiodi - commenta infine D'Alessandro - è sotto gli occhi di tutti gli abruzzesi, i quali hanno capito di avere di fronte un modesto amministratore dedito più a curare la sua immagine che non un governatore in grado di guidare i processi di politica economica dell'Abruzzo".